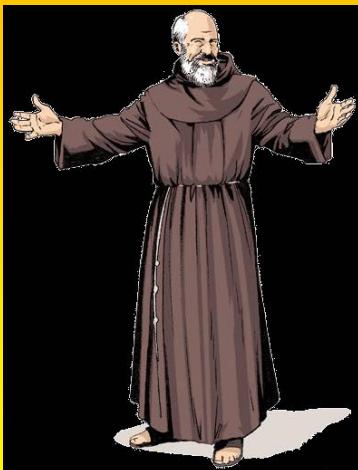


IL MONACHESIMO



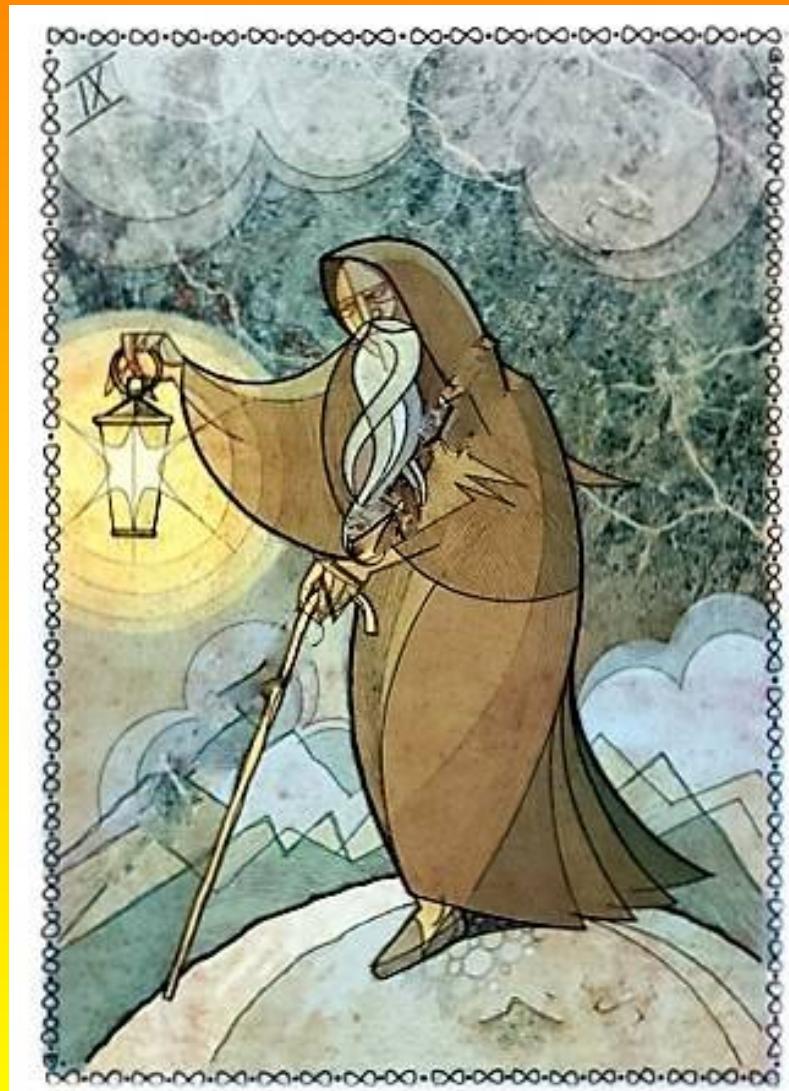
MONACHESIMO:
scelta di abbandonare la vita
“mondana” (= del mondo),
rinunciando a tutte le comodità,
per dedicarsi alla preghiera e al
lavoro, in solitudine o con altri
monaci



I primi **monaci** (dal greco *monos* = unico, solo) sono mediorientali o egiziani che, alla fine del III secolo, si allontanano dalle città per vivere in solitudine, imitando Cristo.



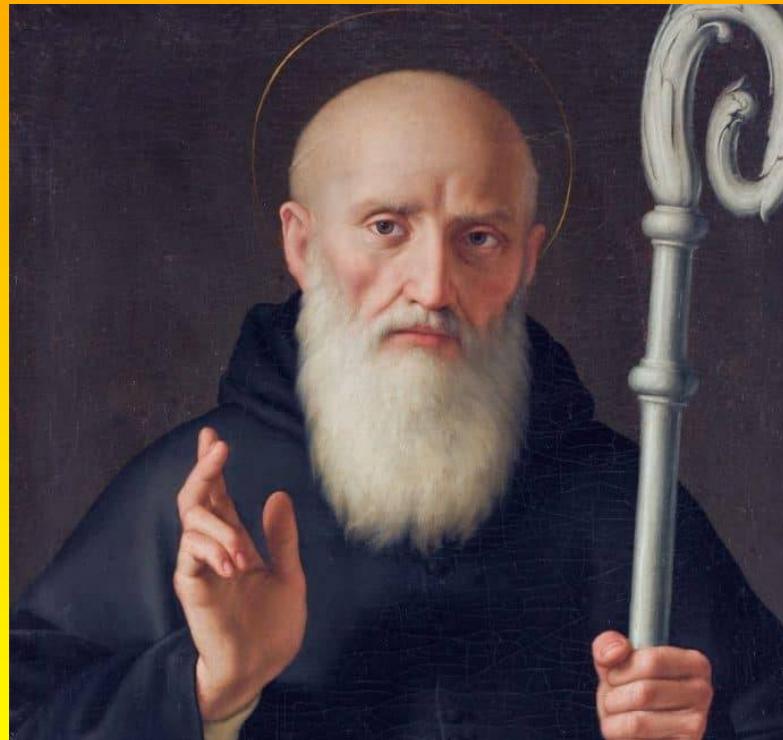
Alcuni si isolavano dal mondo
come i monaci eremiti.



Altri si riunivano in comunità sotto la guida di un *abate* come i **monaci cenobiti**.



In occidente il monachesimo si sviluppò a partire dal VI secolo. Il padre del monachesimo occidentale fu l'umbro **S. Benedetto da Norcia** (480-547)



Egli fondò a Montecassino (Lazio) una prima comunità di monaci e diede loro un regolamento detto Regola nel 534.



LA REGOLA di S. BENEDETTO

1)

Ora



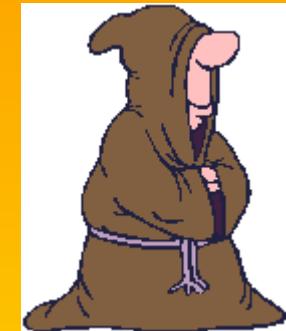
Prega

et

labora



lavora

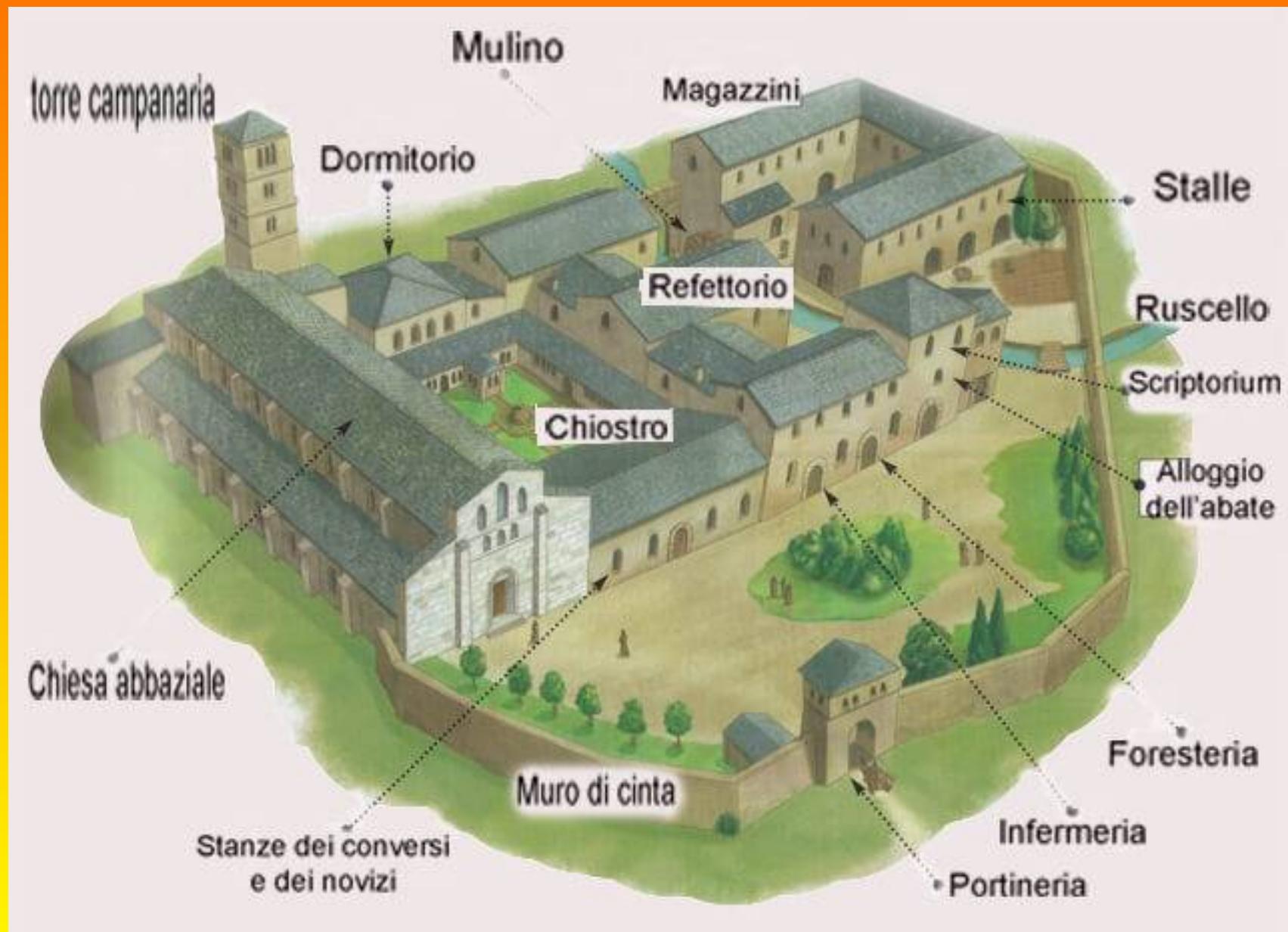


- 2) obbligo di residenza nel monastero
- 3) voti di castità e povertà

4) il monastero è diretto da un capo che si chiama **abate** o **badessa** (nei monasteri femminili) al quale i monaci devono obbedire



IL MONASTERO



LUOGHI IMPORTANTI DEL MONASTERO

chiostro

refettorio

foresteria

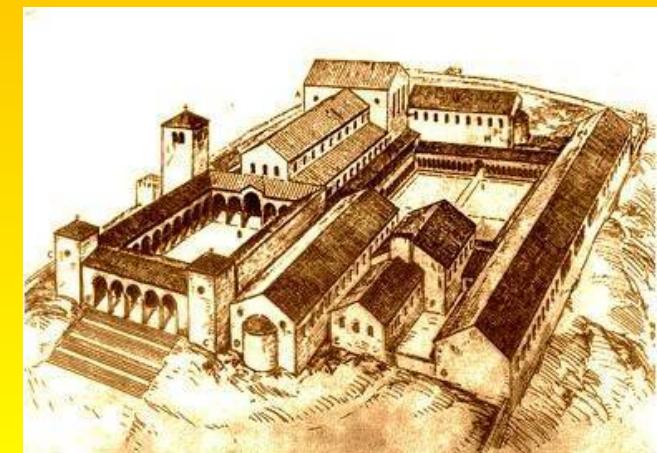
sala del capitolo

biblioteca

infermeria

scriptorium

erboristeria



1. Nell'abbazia si pratica l'autoconsumo (sia consuma solo ciò che si produce): vi sono campi, orti, vigneti stalle, caseifici.

3. Refettorio: sala in cui si mangia, in silenzio, ascoltando le sacre letture.

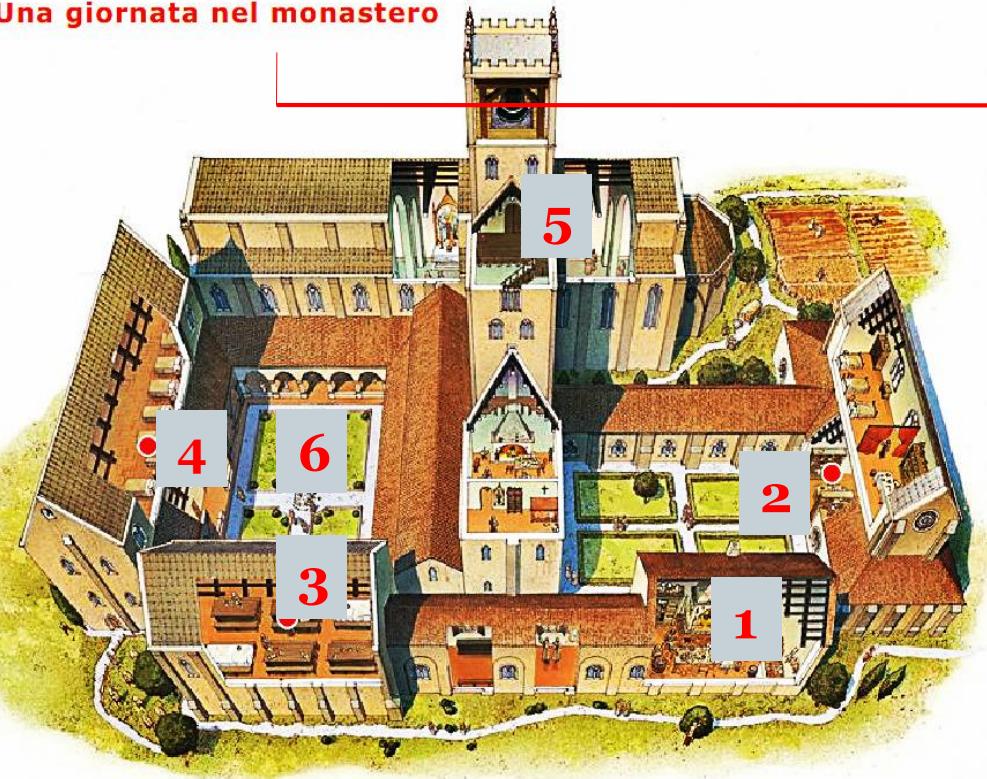
4. Dormitorio con celle (piccole stanze) o letti (su paglia).

2. Biblioteca: comprende sia lo *scriptorium* (per copiare testi), sia l'*archivio* (per conservarli). In essa spesso si faceva scuola ai **novizi** (= futuri monaci) e ai figli dei nobili.

5. Chiesa per la messa, la preghiera e il canto.

6. Chiostro: cortile interno con portici, per passeggiare e meditare.

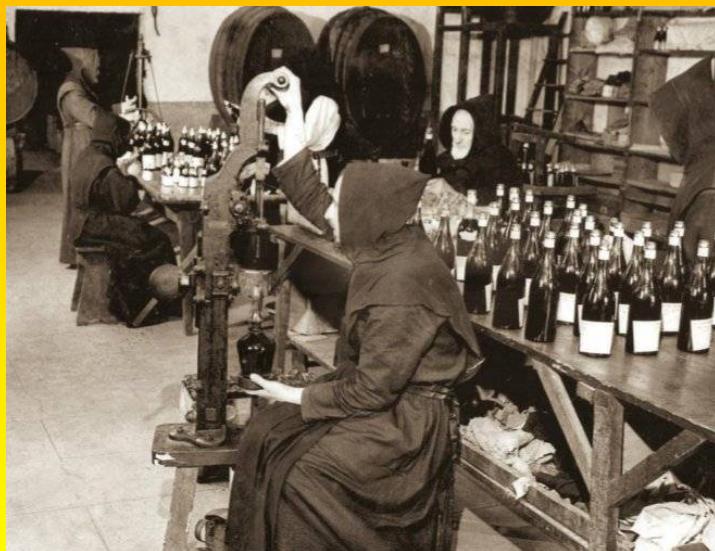
Una giornata nel monastero

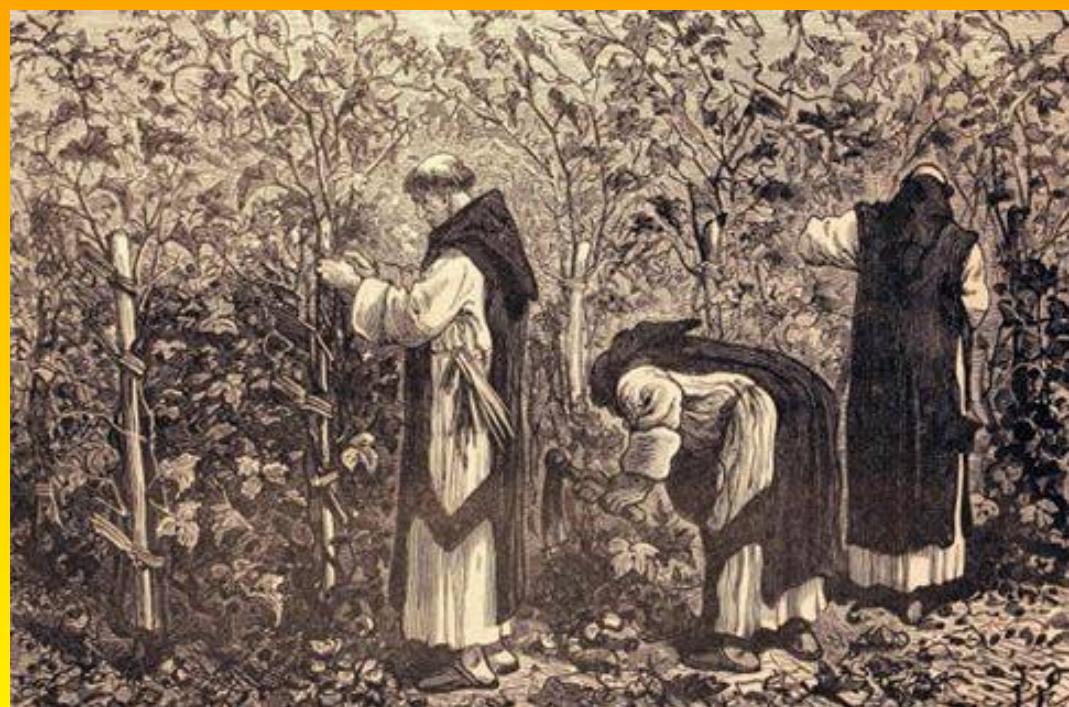
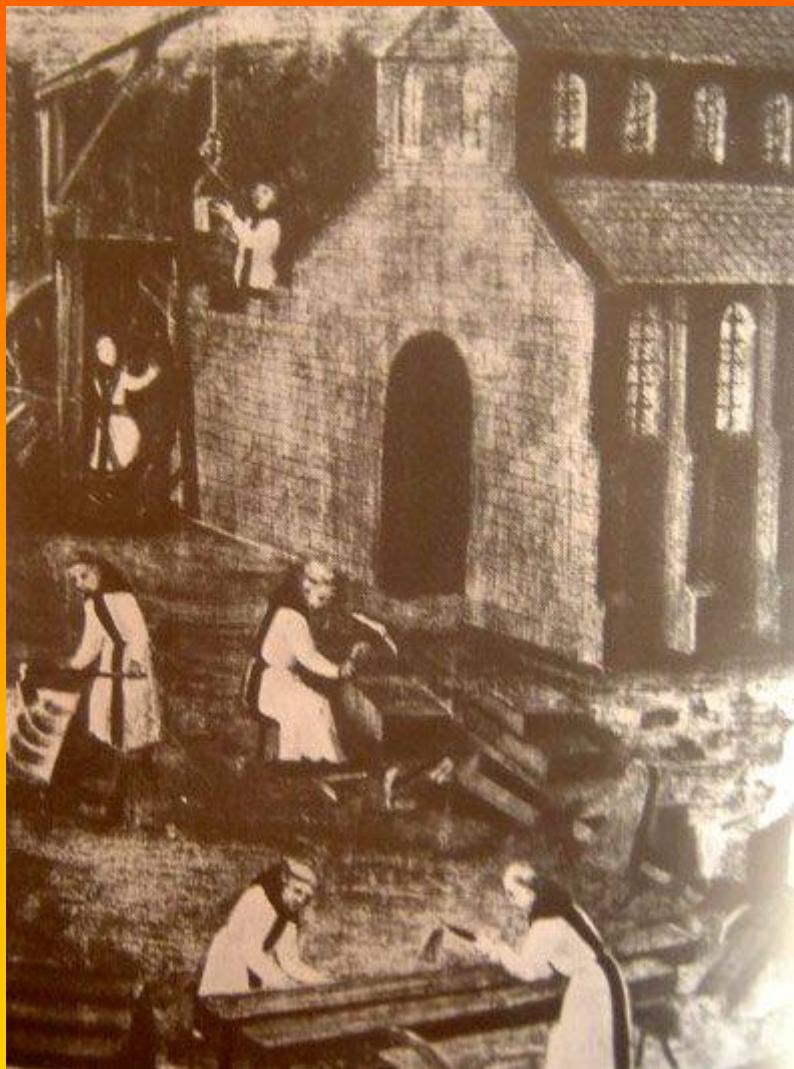


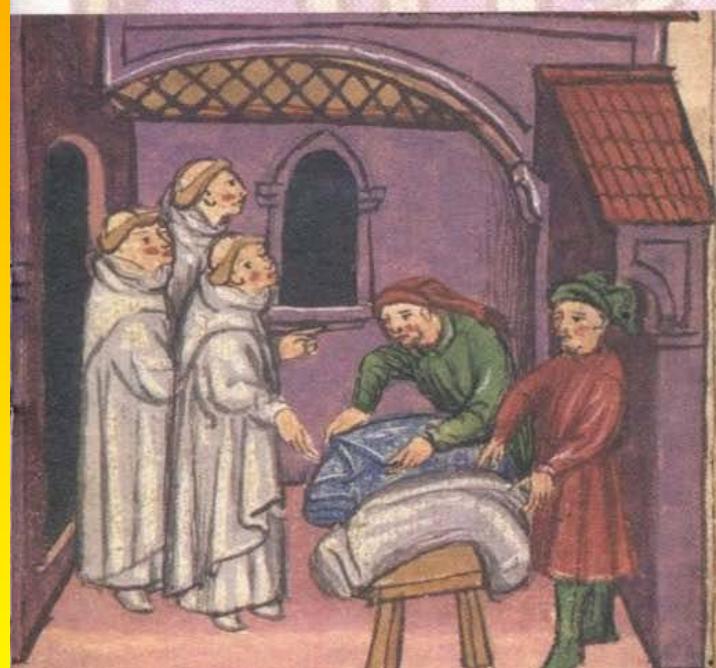
- All'alba, ora prima (6:00): preghiera (**laudi**) e lavoro;
- Ora terza (9:00): interruzione lavoro per la preghiera e poi ripresa del lavoro (d'inverno) o lettura/studio (d'estate);
- Ora sesta (12:00): preghiera, pranzo (solo d'estate) e riposo;
- Ora nona (15:00): preghiera e ripresa del lavoro;
- Al tramonto, ora dodicesima (18:00): preghiera (**vespri**) e cena;
- Prima di coricarsi: ultima preghiera (**compiéta**) e riposo.
- Prima dell'alba (3:00): preghiera del mattino, poi lettura/studio.

IL LAVORO MANUALE DEI MONACI

Ieri e oggi







IL LAVORO INTELLETTUALE

Gli **amanuensi** (= coloro che copiano a mano) impiegano mesi o anni per trascrivere un **codice** (un libro sacro o un classico greco/latino, rilegato).

* I **pigmenti** (= colori) erano derivati da minerali (piombo, ematite, stagno, verderame, lapislazzuli, oro, argento), terre, elementi naturali (come il bianco ricavato da gusci d'ostiche)...

I fogli di **pergamina**, ricavati dalla pelle delle pecore o dei vitelli, sono molto preziosi. Qualche volta venivano raschiati quelli vecchi e "riciclati" per una seconda copiatura.

Altri strumenti dell'amanuense sono: la **penna d'oca**, l'**inchiostro** (di origine vegetale), il **raschietto** per cancellare.

Lo **scriptorium** (= scrittorio) medievale era illuminato solo dalla luce naturale o da quella delle candele: aveva perciò grandi finestre. D'inverno, da esse soffiavano forti correnti fredde. Non c'erano fonti di riscaldamento.

I **miniatori** sono coloro che disegnano le **miniature** (illustrazioni colorate con il **minio**, una sostanza a base di piombo, di colore rosso). Esse sono importantissime testimonianze dell'arte* medievale.





Miniature







Il monachesimo benedettino ha una grande importanza

